



Ricorsi contro i depositi: la prossima udienza è prevista per il 16 giugno a Roma Dopo il Tar prosegue al Consiglio di Stato la battaglia contro il finto decommissioning

TORINO. (r.n.) Il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, con ordinanza depositata il 22 maggio ha accolto il ricorso di Legambiente, Pro Natura, Medicina Democratica, cittadini di Bosco Marengo e consiglieri regionali, e ha sospeso i lavori di Sogin nell'impianto "Fabbricazioni Nucleari".

Il primo commento di Gian Piero Godio (Legambiente) all'ordinanza è di grande soddisfazione: «Speriamo che questo sia l'inizio di una riflessione responsabile sull'assurdità di trasformare i siti nucleari in depositi di se stessi, non solo a Bosco Marengo, ma anche a Saluggia e a Trino, in Piemonte, e in ogni altro luogo italiano». «Questi depositi "provvisori" - ha aggiunto Godio - non costituiscono infatti una "messa in sicurezza", bensì consolidano la permanenza dei rifiuti radioattivi negli attuali siti, che sono assolutamente non idonei, e quindi assoggettano i territori ad un



L'area Eurex di Saluggia, in riva alla Dora Baltea, dove Sogin intende realizzare i depositi

maggiore rischio totale ingiustificato».

«La decisione del Tar - ha affermato Lino Balza (Medicina Democratica), uno dei firmatari del ricorso - assume un significato importante anche per altre realtà».

Disappunto, invece, da parte della Consulta Anci dei Comuni sede

di servizi nucleari: «la decisione di accogliere questo ricorso, fondato su una concezione sbagliata dell'ambientalismo - ha dichiarato Fabio Callori, sindaco di Caorso e coordinatore della Consulta - invece di rispondere alle necessità e agli interessi delle popolazioni e dei territori, rischia di

interrompere e rovinare il percorso oggi positivo di decommissioning degli impianti nucleari italiani». Callori ha espresso «forte preoccupazione per questo genere di iniziative che minacciano di sospendere le operazioni di smantellamento degli impianti nucleari provocando, nei fatti, l'aumen-



Gian Piero Godio

to dei rischi ambientali collegati all'immobilismo che ne deriva».

Pochi giorni dopo, il 28 maggio, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, a seguito di un'istanza presentata con urgenza da Sogin ha emesso un decreto cautelare che sospende l'ordinanza del Tar Piemonte, e ha fissato la discussione in camera di consiglio per il 16 giugno.

Ricevuta la notizia del decreto cautelare, Sogin ha immediatamente ripreso i lavori all'impianto di Bosco Marengo.

Interrogazione dell'on. Bobba al Governo «Dite quando e dove trasferire le scorie stoccate a Saluggia»

«Una risposta chiara in tempi ragionevoli»

ROMA. (r.n.) «Il Governo fornisca chiarimenti sui criteri e le modalità sulla cui base si è deciso di realizzare nuove centrali nucleari nonché sul numero dei siti individuati per la localizzazione degli impianti e dei depositi per le scorie nucleari. E dia una risposta chiara ai cittadini di Saluggia circa i tempi ragionevoli per trasferire i rifiuti radioattivi solidi presenti nel deposito 2300 e le migliaia di fusti ad alta radioattività che verranno prodotti dalle operazioni di cementazione (impianto Cemex) dei rifiuti liquidi presenti nel parco serbatoi del sito Eurex»: queste le richieste avanzate dal deputato ciglianese Luigi Bobba (Pd) in un'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio e ai ministri competenti.

Spiega Bobba: «Il Senato ha approvato, col voto contrario del Partito democratico, il complesso di norme che consentono il ritorno al nucleare in Italia. I siti delle nuove centrali potranno essere localizzati anche contro il parere della Regione che dovrà ospitarli, gli impianti saranno equiparati ad installazioni militari e le informazioni sul loro funzionamento saranno inaccessibili ai cittadini. Si può ipotizzare che la scelta dei siti delle future centrali riguarderà poche aree del Paese, e tra queste la pianura padana dal vercellese fino al mantovano, dove già erano localizzate le centrali di Trino e di Caorso. Infine, l'aula del Senato ha bocciato l'ordine del giorno che impegnava il Governo "ad individuare rapidamente il sito unico nazionale e a riconoscere l'assoluta inidoneità di Saluggia per questo scopo", nonostante che anche alcuni senatori



Luigi Bobba

piemontesi della maggioranza, inizialmente, si fossero detti favorevoli all'ordine del giorno e disponibili a trovare una soluzione idonea».

«Il sito di Saluggia ospita tre quarti delle scorie radioattive più pericolose presenti in Italia - ha aggiunto Bobba - sebbene in diverse occasioni sia stato certificato che è una zona del tutto inadatta come luogo di stoccaggio di questa tipologia di rifiuti. Proseguono i lavori per il trattamento delle scorie provvisoriamente immagazzinate, mentre aumenta la preoccupazione dei cittadini di Saluggia, di Trino e della Provincia di Vercelli a causa della dichiarazione dell'esecutivo di costruire nuovi centrali nucleari, che di fatto destina Saluggia ad ospitare indefinitamente il maggior carico di materiali nucleari d'Italia. Infatti, in questo sito, oltre alla vicinanza con i pozzi di prelievo dell'acquedotto del Monferrato, vi è localizzato il più importante comprensorio industriale biomedicale italiano (Gruppo Sorin Cid, Diasorin e Gipharm), che occupa nella sola Saluggia 1300 persone, e che rischia di essere penalizzato dalla contiguità con un sito di stoccaggio di materiale nucleare, mentre sta affrontando un'importante fase di crescita, sostenuta anche dalla Regione Piemonte».

«La loro permanenza rischia di penalizzare l'area industriale»

L'amministratore delegato Massimo Romano commenta i dati di bilancio della società

«Le attività di Sogin sostengono il rilancio dell'opzione nucleare»

ROMA. (r.n.) Il consiglio di amministrazione di Sogin ha approvato il 28 maggio il progetto di bilancio dell'esercizio 2008.

I ricavi dell'anno sono pari a 400,4 milioni di euro, di cui 230,7 milioni relativi ai contratti per la gestione e il riprocessamento del combustibile, che costituiscono una voce passante e non strutturale. Nel 2007, i ricavi erano stati di 190,2 milioni di euro, di cui 51,3 milioni per la gestione del combustibile. Nel 2008, pertanto, i ricavi relativi alle attività industriali sono di 169,7 milioni di

euro (138,9 nel 2007).

Il valore delle attività di decommissioning è stato di 46,6 milioni di euro, oltre due volte quello del 2007, e circa tre volte quello mediamente registrato nel periodo 2001-2006. Il risultato netto è di 8,6 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2007).

Sono stati raggiunti 29 dei 31 obiettivi di avanzamento fisico delle attività, stabiliti per il 2008 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas nell'ambito del nuovo sistema di riconoscimento dei costi, e ne è stato anticipato uno relativo al 2009.

I costi esterni di funzio-

namento sono stati pari a 31,8 milioni di euro (36,2 nel 2007) e la popolazione aziendale, al 31 dicembre, è di 680 unità (727 alla fine del 2007).

Il risultato consolidato di Gruppo, che incorpora la controllata Nucleco, registra ricavi pari a 407,3 milioni di euro (176,6 al netto della componente combustibile), rispetto ai 195 del 2007 (143,7 al netto della componente combustibile).

«I risultati gestionali ed economici del 2008 segnano una svolta nel processo di decommissioning italiano e nella prestazione di Sogin - afferma

l'amministratore delegato, Massimo Romano - Abbiamo rilanciato le attività di smantellamento e gestione dei rifiuti, creato valore per l'azionista, ridotto gli oneri per il consumatore elettrico, investito risorse per la formazione di una nuova generazione di professionisti del nucleare. I primi mesi del 2009 consolidano la tendenza di un'ulteriore accelerazione delle attività e di una maggiore efficienza operativa.

Abbiamo avviato - aggiunge Romano - la realizzazione di opere importanti per il trattamento e la gestione dei rifiuti e ci



Massimo Romano

avviciniamo alla fase finale di smantellamento e decommissioning delle isole nucleari.

Le attività previste dal 2009 al 2012 per un valore di oltre 450 milioni di euro - conclude - rappresentano un'opportunità unica per ricostruire e rafforzare le competenze industriali del Paese e sostenere il rilancio dell'opzione nucleare».



**verniciatura
e laccatura
porte e
serramenti**

Bianchini Maurizio

frazione Areglio 2 - 13040 BORGIO D'ALE (VC)
tel. 0161.468.179 • fax 0161.468.891 • cell. 339.8554369

La nostra esperienza nel campo della **verniciatura** ci ha resi competitivi rispetto ad altre aziende operanti nel nostro settore. La nostra ditta ha sede nel vercellese ed operiamo anche nelle provincie di Cuneo, Alessandria, Novara, Milano, Torino, e per ditte di una certa importanza che si rivolgono a noi, in modo particolare, per le rifiniture ad acqua e al solvente di serramenti esterni. Da qualche anno ci stiamo rivolgendo, con particolare attenzione, alle **porte laccate** la cui lavorazione occupa il 90% della produzione attuale. Siamo forniti di una efficiente struttura che ci consente di garantire consegne celeri (lacciamo 80/120 porte al giorno). Siamo anche in grado di realizzare con ottimi risultati **ripristini (svernicatura e riverniciatura) di infissi già posati** e che necessitano di manutenzione. Per le lavorazioni, utilizziamo prodotti validi, individuabili in colossi come Sirca, Zetagi, Ilva e altri.